

# In ascolto di Dio e della vita

E' libero e capace di ascolto (ob- audiens) solo chi ha imparato ad entrare in rapporto con la diversità, con l'altro-da sé, resistendo alla tentazione di omologare l'altro a sé e rapportarsi solo con il proprio simile...L'ascolto è come lo spazio dell'io abitabile dall'altro; ascoltare è offrirsi...



**Silenzio adorante...** *Ascoltalo, dagli il tempo di parlarti, fa' silenzio, nel cuore e d'intorno. (Madre Ilia)*

## Canto di adorazione

*Pregliera recitata da un solista*

Hai ricevuto, Signore, ogni potere  
sulla terra e nel cielo.

**Rit:** *Shemà Israel Adonai elohenu, Adonai ehad*

E ti inginocchi davanti a noi  
ti spogli di ogni dignità  
e della tua stessa vita. **Rit.**

*intercalata dal rit*

Questo affinché abbiamo parte  
del tuo Regno di vita,  
nella casa del padre. **Rit.**

Sei il più amabile  
tra tutti i sovrani. **Rit.**

## Dal Vangelo di Luca 10, 30-37

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

*Ed ecco che "gli si avvicinò", "si curvò". Certamente è disceso da cavallo. E' uno che "scende". Sì, bisogna scendere almeno dai palazzi, farsi vicini, curvarsi, andare incontro, sentire compassione; lasciarsi muovere o portare, o trasportare dalla pietà. Non c'è umanità senza compassione e pietà.*

*Sono io che devo scendere da cavallo, farmi vicino, curvarmi. Sono io, tu, la Chiesa, chiunque. E' Dio che scende dai cieli e si fa prossimo all'uomo, Dio che non ha paura di comprometersi, di sporcarsi. Siamo noi che dobbiamo andare verso l'uomo che è nel bisogno e fermarci. Fermati, anche se hai fretta, anche se hai un tuo programma urgente. Non c'è nessun programma più urgente di questo: nessun fine più grande.*

**Rit.** Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

*Figlia mia, [...] prega assai e sii buona: ama il silenzio, il sacrificio nel silenzio, il compatimento per i difetti degli altri, la carità che sa redimere i peccatori. Non quello che piace a me, o mio Dio, ma la tua volontà, ora per ora. Dalle lettere di Madre Ilia 17-18 settembre 1926*

**Rit.** Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

## Pregliamo insieme

Vieni Spirito Santo,  
perché senza di te Dio è lontano  
Gesù risorto resta nel passato,  
il Vangelo appare una lettera morta,  
la Chiesa una semplice organizzazione,  
l'autorità un puro esercizio di potere,



la missione una propaganda...  
Con te, invece, o Spirito Santo,  
il cosmo è mobilitato,  
il Risorto si fa presente, Dio è vicino,  
il Vangelo è potenza di vita,  
la Chiesa diventa comunione,  
l'autorità è un servizio gioioso e forte.

**Canto finale**

